Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Lunedì 23 settembre — Numero 224

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 18	L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno:	» 36	» 20	» 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale):	» 80	» 43	» 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o spazio di linea.
Altri avvisi . . . . . . » 0.40 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1320 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I sottufficiali e i militari del corpo R. equipaggi appartenenti alle Provincie invase dal nemico, o sgombrate di autorità per necessità di guerra, i quali percepiscono il soprassoldo di guerra intero o ridotto, continueranno a percepirlo anche durante la licenza ordinaria, esclusi però i periodi di proroga qualunque sia la causa per cui questa venga concessa.

Tale disposizione ha vigore per le licenze ordinarie dal 1° gennaio 1918 in poi.

Art. 2

La concessione di cui al comma 1 dell'articolo precedente è estesa ai sottufficiali e militari del corpo R. equipaggi appartenenti alle terre irredente, ed arruolatisi volontariamente, per le licenze ordinarie loro accordate dalla data della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1330 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Viste le leggi (testo unico) 22 marzo 1900, n. 195, e 20 giugno 1912, n. 712, sulle bonifiche;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ferme restando a tutti gli effetti tecnici e agli altri effetti amministrativi le concessioni, effettuate prima della data del presente decreto, di opere di bonifica di prima categoria, il ministro dei lavori pubblici potrà provvedere a una nuova determinazione dei contributi governativo, provinciale e comunale relativi alla parte delle opere concesse che saranno eseguite fino a tre anni dopo la pubblicazione della pace.

All'uopo il concessionario presenterà gradualmente, prima di iniziarne l'esecuzione, i progetti dei lavori che intende eseguire anno per anno fino a tutto il terzo anno dopo la pubblicazione della pace. In proporzione dell'importo di ciascun progetto, calcolato ai prezzi correnti al tempo della presentazione, il ministro dei lavori pubblici, sentita la Commissione centrale per le bonifiche e il ministro del tesoro, potrà consentire una corrispondente nuova determinazione del contributo governativo, provinciale e comunale.

Per i lavori non previsti nei detti progetti o comunque eseguiti oltre il detto termine, le quote di contributo continueranno ad essere determinate in misura fissa ed invariabile, in relazione alle previsioni di spesa contenute nel progetto che ha servito di base alla concessione.

Art. 2.

Quando alla nuova concessione di opere di bonifica non si provveda a norma dell'art. 6, lettera *a*) del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1250, il contributo dello Stato, delle Provincie e dei Comuni interessati potrà esser determinato posteriormente al decreto di concessione, sulla base di progetti parziali.

All'uopo il concessionario presenterà gradualmente, prima d'iniziarne l'esecuzione, i progetti dei lavori che intende eseguire anno per anno fino a tutto il terzo anno dopo la pubblicazione della pace. Il contributo dello Stato, delle Provincie e dei Comuni sarà determinato nel modo e con le forme previste dall'articolo precedente.

Trascorso il terzo anno dalla pubblicazione della pace, il contributo pei lavori che rimarranno da eseguire sarà stabilito in misura fissa ed invariabile in relazione alla spesa prevista nel relativo progetto parziale, da presentarsi alla scadenza del triennio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1333 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 16 giugno 1918, n. 844;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli di grazia e giustizia e dei culti, della marina e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla prima parte dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 16 giugno 1918, n. 844, è aggiunto il seguente capoverso:

« Sono inoltre di competenza della Commissione, sempre quando vi siano interessate le Amministrazioni dello Stato, tutte le controversie relative alla riassicurazione delle navi suddette, nonchè le controversie concernenti l'assicurazione e la riassicurazione delle merci trasportate con dette navi, quando in queste ultime controversie le Amministrazioni dello Stato siano interessate, quali enti assicurati o che abbiano comunque a loro carico i premi di assicurazione ».

Art. 2.

La Commissione istituita con l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 16 giugno 1918, n. 844, è così composta:

1. Un consigliere di Stato, presidente.
2. Un magistrato di grado non inferiore a consigliere di Corte di appello, membro.
3. Un ufficiale superiore della marina, appartenente al corpo degli ufficiali di vascello o del genio navale, membro.

Possono essere nominati anche tre membri supplenti, che abbiano rispettivamente gli stessi requisiti dei detti componenti.

Restano ferme le altre disposizioni contenute nell'art. 2 sopra citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 25 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — VILLA — SACCHI — DEL BONO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visto il decreto Luogotenenziale 18 luglio 1918, n. 1194, relativo alla intensificazione della coltivazione delle miniere di zolfo;

Considerato che l'art. 16 di detto decreto autorizza il ministro per l'agricoltura a stabilire le norme per la esecuzione del decreto stesso;

Decreta:

Art. 1.

Le domande di concessione per la ricerca e la coltivazione di giacimenti solfiferi che si promuovano ai sensi dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 18 luglio 1918, n. 1194, dovranno essere presentate al Ministero per l'agricoltura - Ispettorato generale delle miniere - e dovranno indicare:

a) nome, cognome e domicilio del richiedente; quando la domanda fosse presentata nell'interesse di più persone, queste dovranno designare un loro rappresentante. Nel caso di Società dovranno risultare soddisfatte le condizioni di cui all'art. 8 del sovracitato decreto.

Il richiedente dovrà eleggere domicilio nel circondario;

b) la situazione ed i limiti della zona chiesta in concessione; questi dovranno contenere una superficie continua non maggiore di 500 ettari, rappresentata su di un piano alla scala di 1 a 5000,

ricavato dalla carta topografica del Regno, e delimitata, da punti facilmente reperibili sul terreno.

Detto piano sarà presentato in quadruplice originale;

c) una relazione tecnica con riferimento alle indicazioni riportate sul piano sul quale dovranno essere segnati, ove sia possibile, gli affioramenti del giacimento che forma oggetto della domanda ed in ogni caso i lavori progettati.

La relazione dovrà contenere, oltre alla specificazione dei lavori stessi, il preventivo particolareggiato della spesa presumibile.

Art. 2.

Per gli accertamenti relativi alla disponibilità dei terreni, ai sensi dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 18 luglio 1918, n. 1194, la domanda, unitamente al piano, sarà pubblicata durante quindici giorni nei Comuni al cui territorio essa si estende.

Entro il termine perentorio di quindici giorni, a far tempo dalla scadenza delle pubblicazioni, le eventuali opposizioni, debitamente documentate, dovranno essere presentate all'Ufficio delle miniere.

Trascorso il detto termine, l'ingegnere delle miniere procederà alla verifica del piano ed alla delimitazione provvisoria della concessione redigendo apposito verbale in presenza delle parti che saranno convocate con preavviso di cinque giorni.

Art. 3.

Il decreto di concessione verrà pubblicato, ai fini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 18 luglio 1918, n. 1194, ed a tutti gli effetti di legge, per un termine non minore di giorni dieci nei Comuni al cui territorio si estende la concessione e verrà inserito nel Foglio degli annunzi legali della Provincia.

Art. 4.

Le domande per la dichiarazione di pubblica utilità e per occupazione temporanea di beni immobili da promuoversi ai sensi degli articoli 6 e 13 del decreto Luogotenenziale 18 luglio 1918, n. 1194 dovranno essere presentate al Ministero per l'agricoltura - Ispettorato generale delle miniere - corredate dai documenti prescritti dalla legge 25 giugno 1865, n. 2539.

Art. 5.

Agli effetti dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 18 luglio 1918 n. 1194, il valore commerciale del prodotto sarà determinato come segue:

a) per lo zolfo grezzo prodotto nelle concessioni di Sicilia si assumerà il prezzo risultante dal listino dei prezzi di vendita de solfi grezzi, approvato dal Ministero per l'industria, il commercio e lavoro, per la qualità corrispondente posta ai magazzini della piazza alla quale il zolfo è trasportato.

Per lo zolfo grezzo prodotto nelle concessioni del continente si assumerà il prezzo di listino per la corrispondente qualità posta ai magazzini di Catania, la determinazione della qualità sarà fatta dall'ingegnere delle miniere;

b) per il minerale di zolfo molito, comprendendo come minerale i rosticci degli apparecchi a vapore, si assumerà, in corrispondenza del tenore del minerale molito che dovrà essere dichiarato dal concessionario per ogni partita, il prezzo fissato dal Ministero per l'industria, il commercio e lavoro per la categoria nella quale è compreso il tenore in zolfo delle partite;

c) per il minerale grezzo, il valore alla miniera sarà stabilito dall'ingegnere delle miniere in base al quantitativo di zolfo grezzo che se ne potrebbe ricavare computando il prezzo del zolfo come al capoverso a) e diffalcando le spese del trattamento mineralurgico.

Art. 6.

La determinazione provvisoria del canone di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 18 luglio 1918, n. 1194, potrà aver luogo quando i lavori di ricerca avranno messo in evidenza le caratteristiche del giacimento, oppure all'atto della concessione.

A garanzia del pagamento del canone da parte del concessionario, sarà in facoltà del Ministero per l'agricoltura di ordinare al concessionario stesso il deposito di una somma a titolo di cauzione.

L'ammontare della cauzione potrà essere variato o reintegrato per disposizione del Ministero stesso.

È fatto divieto al concessionario di iniziare il trattamento mineralurgico e la molitura del minerale prima che abbiano avuto luogo il deposito della anzidetta cauzione, nel caso che questo sia stato ordinato, e l'accertamento degli apparecchi di fusione e di molitura esistenti nella miniera.

Tale accertamento dovrà risultare da un verbale redatto dall'ingegnere delle miniere e dovrà contenere:

a) il numero degli apparecchi in grado di funzionare classificati secondo la loro specie;

b) la quantità (peso) di minerale, compresi i rosticci, che può essere passata ad ogni apparecchio.

Art. 7.

È fatto obbligo al concessionario di tenere un registro, come al modulo allegato al presente decreto, a pagine previamente numerate e firmate dal titolare dell'Ufficio delle miniere, o da un suo delegato. In questo registro si dovrà annotare la quantità di minerale prodotta, e, per ogni singolo apparecchio, la quantità di minerale passata alla fusione e alla molitura, e la quantità dello zolfo e del minerale molito ottenuta indicando, per questo ultimo, il tenore in zolfo.

Tale quantità sarà espressa in chilogrammi, assumendo per il minerale grezzo e per i rosticci quel peso specifico che l'ingegnere delle miniere determinerà in base ad appositi esperimenti.

Il registro dovrà essere tenuto in corrente, giorno per giorno, da persona appositamente incaricata, il cui nome sarà dichiarato all'ufficio delle miniere. Entro i primi dieci giorni di ogni mese, il concessionario trasmetterà all'ufficio delle miniere un estratto del registro, sul quale sarà indicato il peso del minerale e dei rosticci passati alla fusione od alla molitura ed il peso dello zolfo e del minerale molito ricavati in ogni giorno del mese precedente, con la indicazione del tenore in zolfo del minerale molito.

La sospensione del funzionamento degli apparecchi dovrà risultare dal registro nel quale si dovranno parimenti annotare le perturbazioni che eventualmente si verificassero nel funzionamento degli apparecchi stessi.

Nel caso di impianti di nuovi apparecchi, non elencati nel verbale di cui all'art. 6, sarà obbligo del concessionario di farne denuncia all'Ufficio delle miniere almeno 15 giorni prima della loro messa in funzionamento.

Art. 8.

L'ingegnere delle miniere ha facoltà di procedere, ogni qualvolta lo creda opportuno, a verifiche della tenuta del registro e delle annotazioni fattevi, nonchè di eseguire saggi di controllo sul tenore in zolfo del minerale molito.

I risultati di tali verifiche e controlli dovranno essere consegnati a verbale.

In caso di false registrazioni sarà in facoltà del Ministero per l'agricoltura di provvedere di ufficio alla sorveglianza delle operazioni di fusione e molitura del minerale ed alla tenuta del registro.

Art. 9.

Il concessionario non potrà dar luogo al trasporto del minerale grezzo dai piani della miniera, prima che l'ingegnere delle miniere abbia compiuta la determinazione del tenore medio della partita di minerale che si vuole trasportare, redigendone apposito verbale.

Il quantitativo del minerale grezzo trasportato e il corrispondente tenore in zolfo saranno annotati sul registro.

Art. 10.

Entro il 15 gennaio di ogni anno il concessionario trasmetterà all'Ufficio delle miniere una dichiarazione contenente la indicazione dei quantitativi di zolfo grezzo e di minerale di zolfo molito prodotto e del minerale grezzo venduto nell'anno precedente durante ogni singolo periodo di vigenza dei prezzi massimi di vendita dei zolfi grezzi e del minerale di zolfo molito approvati dal Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro. Tale dichiarazione dovrà

specificare altresì la qualità del zolfo grezzo, il tenore in zolfo del minerale molito e del minerale grezzo.

Il valore commerciale del prodotto, ai fini della formazione del piano di riparto di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 18 luglio 1918, n. 1194, risulterà dalla somma dei valori dei singoli quantitativi suindicati, determinati in relazione ai prezzi massimi di vendita dei zolfi grezzi e del minerale di zolfo molito approvati dal Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro, vigenti durante il periodo in cui ha avuto luogo la produzione del zolfo grezzo e del minerale di zolfo molito e la vendita di minerale grezzo.

Art. 11.

Sui piani e sui profili dei lavori interni di cui all'art. 2 della legge 30 marzo 1893, n. 184, dovranno essere riportati i confini delle proprietà superficiali.

Sarà in facoltà dell'ingegnere delle miniere di esigere che i piani ed i profili anzidetti contengano tutte le indicazioni che egli crederà necessarie per la formazione del piano di riparto prescritto dall'art. 2 del decreto Luogotenenziale 18 luglio 1918, n. 1194.

Qualora le indicazioni riportate sui piani e sui profili risultassero inesatte e non conformi alle istruzioni date dall'ingegnere delle miniere, sarà in facoltà del Ministero per l'agricoltura di provvedere di ufficio alla tenuta dei piani e dei profili.

Art. 12.

Per la formazione del piano di riparto di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 18 luglio 1918, n. 1194, i proprietari dei terreni o gli aventi diritto alla disponibilità del sottosuolo degli appezzamenti nei quali sono stati intrapresi lavori di ricerca e di coltivazione in dipendenza da un decreto di concessione, dovranno presentare, entro il 31 dicembre di ogni anno, all'Ufficio delle miniere, i titoli di proprietà.

In caso di contestazioni intorno alla proprietà o alla delimitazione degli appezzamenti la quota di canone relativa sarà depositata alla Cassa dei depositi e prestiti.

Qualora la proprietà degli appezzamenti di cui al primo capoverso del presente articolo; o la disponibilità dei sottosuoli ad essi corrispondenti, risultasse di spettanza di più persone, queste dovranno designare, entro il termine ivi indicato, all'Ufficio delle miniere un loro rappresentante al quale saranno fatte le comunicazioni concernenti la determinazione del canone ed il piano di riparto, e sarà pagato il canone complessivo relativo all'appezzamento.

Art. 13.

Nei casi previsti dall'art. 12 del decreto Luogotenenziale 18 luglio 1918, n. 1194, l'ingegnere delle miniere, previo avviso dato al concessionario cessante, provvederà alla compilazione dello stato di consistenza della miniera e delle sue dipendenze, alla verifica dei piani dei lavori e indicherà le disposizioni di sicurezza e di conservazione che crederà necessarie, redigendo apposito verbale.

Art. 14.

Le spese occorrenti per l'istruttoria della domanda di concessione e quelle relative ad accertamenti dipendenti da richieste del concessionario saranno sostenute, previo deposito, dagli interessati, quelle relative a provvedimenti ordinati di ufficio saranno liquidate e riscosse come è disposto dall'art. 3 del decreto Luogotenenziale 18 luglio 1918, n. 1194.

Art. 15.

Le disposizioni del presente decreto saranno pure applicate nel caso in cui la ricerca e la coltivazione dei giacimenti solfiferi vengano assunte direttamente dalla Amministrazione dello Stato.

Art. 16.

La vigilanza per l'esecuzione del decreto Luogotenenziale 18 luglio 1918, n. 1194 e del presente decreto è devoluta agli ingegneri ed aiutanti del R. corpo delle miniere ed agli altri funzionari a ciò delegati dal Ministero per l'agricoltura.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 9 settembre 1918.

Il ministro: MILIANI.

Concessione per minerali di zolfo

PROVINCIA DI . . . . COMUNE DI. . . . .

Registro della produzione per l'applicazione del decreto Ministeriale.

Anno . . . . . Mese di . . . . N. . . .

Giorno	Minerale prodotto Tonn.	Apparecchi di fusione			*Osservazioni*	Apparecchi di fusione				*Osservazioni*
		Specie e numero progressivo degli apparecchi	Minerale passato Kg.	Zolfo grezzo ottenuto Kg.		Specie e numero progressivo degli apparecchi	Minerale passato	Minerale molito prodotto	Tenore in solfo del minerale molito	
1										
2										

. . . . li . . . .

L'ingegnere del distretto . . . . *L'incaricato* . . . .

IL MINISTRO
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI ED I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti i decreti Luogotenenziali 3 gennaio 1918, n. 49, e 22 maggio 1918, n. 700;

Visto il decreto Luogotenenziale 15 settembre 1918, n. 1334;

Decreta:

Articolo unico.

È approvato lo statuto del Consorzio fra gli importatori di caffè, un esemplare del quale è allegato al presente decreto.

Roma, 21 settembre 1918.

Il ministro: CRESPI.

Consorzio per l'importazione e la distribuzione del caffè

Costituzione, sede, oggetto e durata del Consorzio.

I.

Sotto la denominazione di Consorzio per l'importazione e la distribuzione del caffè è costituito, con sede legale in Genova, un Consorzio volontario fra importatori di caffè ed agenti di case estere, i quali effettuano vendite di origine di tale prodotto.

II.

Hanno diritto di far parte del Consorzio i commercianti e le cooperative che provino mediante certificati della Camera di commercio od altri documenti equipollenti, di avere esercitata anteriormente al 31 dicembre 1917 per due anni almeno e per professione abituale, l'importazione del caffè come acquirenti o agenti di case estere.

III.

Il Consorzio ha lo scopo di:

a) provvedere, previ accordi col Ministero degli approvvigionamenti e consumi alimentari ed in conformità alle disposizioni di questo, all'importazione di quei contingenti di caffè che saranno stabiliti dal Governo per il consumo del paese e per quello dell'esercito e dell'armata;

b) ripartire fra i consorziati il caffè importato o dal Governo posto a disposizione del Consorzio, ai prezzi fissati dal Ministero per gli approvvigionamenti e consumi alimentari.

IV.

I commercianti e le cooperative consorziate dovranno vendere il caffè entro quei limiti di prezzo che saranno stabiliti dal Ministero per gli approvvigionamenti e consumi alimentari.

V.

Saranno stabilite con regolamento interno le norme per il trattamento economico da usarsi dai consorziati ai rispettivi mediatori e agenti fuori piazza.

VI.

Il Consorzio cesserà sei mesi dopo la pubblicazione della pace.

Mezzi finanziari e pagamenti.

VII.

I mezzi di cui dispone il Consorzio per le sue spese di costituzione, di esercizio e per la sua gestione commerciale sono:

a) la quota di ammissione dei soci della categoria importatori in ragione di lire mille ciascuno e quella dei soci della categoria agenti, in ragione di L. 300 ciascuno;

b) il contributo di L. 2 al quintale che i soci importatori dovranno versare per le partite di caffè cedute loro dal Consorzio;

c) i fondi ed i crediti che dagli organi governativi venissero messi a disposizione del Consorzio per finanziare le importazioni;

d) le somme dovute dai consorziati in seguito a cessione di merce;

e) gli eventuali accantonamenti a fondo di riserva che venissero a costituirsi durante la gestione.

VIII.

Per tutte quelle partite di caffè che dallo Stato saranno cedute al Consorzio il pagamento da parte di quest'ultimo dovrà essere fatto, contro consegna della merce e dei relativi documenti, per contanti o mediante aperture di credito, a favore del Ministero per gli approvvigionamenti e consumi.

IX.

Per tutte le partite di caffè che saranno dal Consorzio cedute ai consorziati questi dovranno fare il pagamento contro consegna della merce oppure dei relativi documenti mediante versamenti in contanti o con apertura di credito a favore del Consorzio, od in altro modo equipollente a quelle condizioni che verranno stabilite dalla Giunta esecutiva.

X.

Di tutte le altre somme di cui il Consorzio sarà debitore verso lo Stato, il versamento dovrà essere fatto senza dilazione presso la Banca d'Italia a favore del Ministero approvvigionamenti e consumi.

XI.

Del caffè ceduto dallo Stato al Consorzio questo farà a sua volta cessione ai consorziati al prezzo stabilito dal Ministero degli approvvigionamenti e consumi con l'aumento, in facoltà del Consorzio, di una quota per le spese di amministrazione. Per gli acquisti fatti direttamente dal Consorzio, la differenza fra il costo della merce od il prezzo di cessione ai consorziati, previa deduzione del dazio doganale e dei diritti di statistica ed altro, sarà versata a credito del Ministero degli approvvigionamenti e consumi a norma dell'art. 8, meno una quota dell'1 0[0 quale utile spettante al Consorzio.

Organi del Consorzio.

XII.

Sono organi del Consorzio:

a) l'assemblea dei soci;

b) il Consiglio di amministrazione;

c) la Giunta esecutiva;

d) il Collegio dei sindaci.

Assemblea dei soci.

XIII.

I soci saranno convocati in assemblea ordinaria ogni anno entro tre mesi dalla chiusura del bilancio. L'assemblea sarà convocata con preavviso minimo di dieci giorni da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, dal presidente, o in caso di impedimento, da uno dei vice presidenti del Consiglio amministrativo.

Le deliberazioni dell'assemblea sono valide in prima convocazione quando siano presenti almeno i due terzi dei soci, ed in seconda convocazione qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Le deliberazioni delle assemblee, sia ordinarie che straordinarie, saranno prese a maggioranza assoluta di voti.

XIV.

L'assemblea sarà straordinariamente convocata quando ne facciano domanda almeno la metà dei soci o quando lo deliberi la maggioranza del Consiglio amministrativo o quando ne faccia richiesta il Collegio dei sindaci, fermo sempre il preavviso minimo di dieci giorni di cui all'articolo 13.

XV.

L'assemblea dei soci ha le seguenti attribuzioni:

a) esamina il resoconto e bilancio annuale e delibera circa la loro approvazione;

b) nomina il Consiglio di amministrazione, i sindaci, ed i membri elettivi della Commissione arbitrale, fissando anche l'emolumento dei sindaci e supplenti;

c) delibera su tutto quanto non è di competenza del Consiglio di amministrazione.

Consiglio di amministrazione.

XVI.

Il Consiglio di amministrazione è composto di quindici membri nominati dall'assemblea.

Il Consiglio di amministrazione eleggerà nel suo seno un presidente, due vice presidenti, un amministratore delegato e la Giunta esecutiva.

XVII.

Il Consiglio di amministrazione ha le seguenti attribuzioni:

a) delibera sull'ammissione dei soci e sulla loro classifica in ordine alla ripartizione dei quantitativi di caffè da cedersi dal Consorzio;

b) esamina e presenta all'assemblea generale del Consorzio il resoconto del bilancio di esercizio;

c) compila il regolamento interno del Consorzio;

d) nomina i membri della Giunta esecutiva e l'amministratore delegato scegliendoli tra i componenti del Consiglio;

e) nomina il personale, ne determina le mansioni e la retribuzione.

XVIII.

Il presidente del Consiglio di amministrazione è il legale rappresentante del Consorzio.

In caso di impedimento del presidente la rappresentanza sarà esercitata da uno dei vice presidenti.

XIX.

Le deliberazioni del Consiglio saranno valide quando siano presenti almeno 9 membri.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti ed in caso di parità di voti avrà la prevalenza quello del presidente o di chi ne fa le veci.

XX.

La firma sociale spetta al presidente ed in caso di impedimento ad uno dei vice-presidenti da lui designato.

Gli atti di ordinaria amministrazione saranno firmati dall'amministratore delegato congiuntamente ad altro membro della Giunta.

XXI.

I consiglieri di amministrazione durano in carica due anni e possono essere rieletti.

Giunta esecutiva.

XXII.

La Giunta esecutiva è composta di cinque membri che durano in carica 2 anni; di essa farà parte l'amministratore delegato.

Spetta alla Giunta:

a) eseguire le deliberazioni del Consiglio, sia collegialmente che per il tramite dell'amministratore delegato;

b) eseguire gli ordini e le disposizioni che provenissero dal Ministero approvvigionamenti e consumi alimentari;

c) disporre ed attuare le operazioni di compere all'origine e quelle di vendita ai consorziati;

d) previ accordi col Governo, disporre circa il finanziamento delle importazioni, i noleggi occorrenti per il trasporto e tutte le altre operazioni inerenti agli acquisti ed alla distribuzione del caffè;

e) dare il suo parere sulla ammissione dei soci a far parte del Consorzio e sulla classifica dei medesimi in ordine alla ripartizione dei quantitativi di caffè da cedersi dallo stesso;

f) proporre al Governo i prezzi da stabilirsi per la vendita dei caffè importati e per la rivendita, tenendo conto degli interessi di coloro che non facciano parte del Consorzio;

g) ricevere dagli agenti consorziati le offerte di origine degli acquisti del caffè;

h) compilare il resoconto ed il bilancio annuale, sottoponendolo all'esame del Consiglio;

i) preordinare e sorvegliare l'organizzazione ed il funzionamento del Consorzio anche in rapporto alla parte contabile.

Amministratore delegato.

XXIII.

L'amministratore delegato eseguisce tutti gli atti di ordinaria amministrazione a lui devoluti in conformità delle deliberazioni della Giunta esecutiva.

Collegio dei sindaci.

XXIV.

Il Collegio sindacale si compone di tre membri effettivi, cioè del commissario ministeriale, presidente, e di due membri nominati dall'assemblea dei soci la quale nomina anche due supplenti.

Il Collegio dei sindaci ha tutte le attribuzioni e le facoltà conferite per legge ai sindaci delle Società anonime.

Bilancio riparto utili.

XXV.

L'esercizio sociale si chiude al 30 giugno di ogni anno, alla quale data si procederà alla formazione del bilancio.

L'utile netto del bilancio sarà ripartito come segue:

20 per cento al Consiglio d'amministrazione;

5 per cento alla Giunta esecutiva;

50 per cento ai consorziati in proporzione delle quote di merce assegnate;

25 per cento al fondo di riserva.

Scioglimento del Consorzio.

XXVI.

Addivenendosi allo scioglimento volontario o alla liquidazione finale del Consorzio, la determinazione del numero dei liquidatori, la loro nomina, le relative attribuzioni e le modalità e condizioni della liquidazione saranno deliberate dalla stessa assemblea dei soci che ha deciso lo scioglimento del Consorzio.

Disposizioni transitorie.

XXVII.

Sino a quando il Consorzio non sarà regolarmente costituito provvede la Commissione provvisoria a norma dell'art. 14 del decreto Luogotenenziale 15 settembre 1918, n. 1334.

La Commissione provvisoria è autorizzata ad assegnare come prima quota ai singoli consorziati i quantitativi di caffè disponibile od in arrivo, dei quali risultino proprietari, sempre però entro i limiti di cui all'articolo XXII. Tali assegnazioni si intendono fatte in conto delle assegnazioni definitive.

La Commissione curerà al tempo stesso la liquidazione finanziaria delle varie partite, tenendosi in stretto contatto col Ministero approvvigionamenti e consumi per concordare le modalità delle operazioni da espletare e per eseguirne gli ordini.

XXVIII.

Per la classifica dei consorziati si terrà normalmente conto delle quantità di caffè da essi importate direttamente o a mezzo di agenti di case estere nel triennio 1915 al 1917, e nell'anno 1913 facendo una media tra i due periodi.

Quando non fosse possibile avere dati completi circa il movimento dei periodi sopra accennati, sarà deliberato secondo le disposizioni dell'articolo precedente.

XXIX.

In caso di reclamo circa l'ammissione o la classifica dei soci è però fatto obbligo ai ricorrenti di produrre i necessari documenti probatori od altri elementi di giudizio.

Il ministro per gli approvvigionamenti e consumi alimentari
CRESPI.

IL MINISTRO
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Visto il decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, n. 76, e 15 settembre 1918, n. 1334;

Decreta:

Art. 1.

I prezzi massimi di vendita del caffè che le ditte partecipanti al Consorzio per il caffè potranno percepire sono fissati, dalla pubblicazione del presente decreto e sino a nuova disposizione, nella misura qui appresso indicata per le varie qualità e i diversi tipi, per ogni quintale netto, per merce nazionalizzata e posta su vagone alla stazione di Genova:

Santos prime L. 1050 — Santos superior L. 1040 — Santos good L. 1035 — Santos caracolito L. 1080 — Rio naturale L. 1000 — Rio Minas e Campinas L. 1040 — Portorico fino L. 1325 — Portorico corr. L. 1295 — Moka Hodeida L. 1280 — Moka Hanar L. 1245 — Salvador naturale L. 1210 — Salvador Caracol lavato L. 1235 — Salvador Caracol naturale L. 1210 — Salvador lavato L. 1235 — Nicaragua naturale L. 1115 — Caracas lavato L. 1215 — San Domingo lavato L. 1240 — Maracaybo L. 1125 — Portocabello naturale L. 1100.

Per le qualità e i tipi non compresi fra quelli ora indicati, i prezzi massimi saranno determinati in relazione.

Art. 2.

In tutti i Comuni del Regno i prezzi massimi di vendita al minuto non potranno superare quelli fissati dall'art. 1, aumentati di L. 160 per ogni quintale netto, avvertendo che tale aumento comprende tutte le spese di trasporto, di dazio comunale ed altre, più un conveniente utile pel rivenditore al minuto.

Art. 3.

I prezzi massimi di vendita al minuto saranno aumentati del 25 per cento per i caffè torrefatti.

Roma, 21 settembre 1918.

Il ministro: CRESPI.

IL MINISTRO
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Visto l'art. 4 del decreto Luogotenenziale 15 settembre 1918, numero 1334;

Decreta:

Art. 1.

È nominato commissario governativo presso il Consorzio fra gli importatori di caffè il dott. cav. Luigi Paradisi capo ufficio nel Ministero per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari.

Roma, 21 settembre 1918.

Il ministro: CRESPI.

IL MINISTRO
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Visto il decreto Luogotenenziale 15 settembre 1918, n. 1334;

Decreta:

La Commissione provvisoria del Consorzio per il caffè di cui all'art. 1 del decreto Luogotenenziale su citato è composta nel modo seguente:

Dott. Michelangelo Trombetta, presidente — Enea Malaguti, vice presidente — Camillo Ferri — I. Rocco Pratolongo — Cav. Ernesto Santangelo — Dott. Ugo Cipelli — Felice De Negri Flaminio Jesi — Cav. Adolfo Morpurgo — Prof. Luigi Minguzzi — Rag. Mario Radaelli.

Roma, 21 settembre 1918.

Il ministro: CRESPI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Luogotenenziale 1° agosto 1918 il sig. Ercolani Ernesto geometra aggiunto di 3ª classe, è, sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 187, dal 1° luglio 1918.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 11).

1ª Pubblicazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3,50 %	632469	98 —	Arnavas *Armida* fu Adolfo, minore sotto la tutela di Tasso Leandro, dom. in Sampierdarena (Genova)	Arnavas *Maria* fu Adolfo, minore ecc. come contro
—	5 %	073716	1055 —	Cagnacci Olga di *Giovanni Battista*, nubile, dom. in Roma	Cagnacci Olga di *Edoardo*, nubile, dom. in Roma
—	»	073717	1055 —	Cagnacci Ugo di *Giovanni Battista*, dom. in Roma	Cagnacci Ugo di *Edoardo*, dom. in Roma
—	3,50 % ex-3,75 0/0	469366	21 —	Doria *Adelina* di Oreste, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Torino; con usufrutto vitalizio a Ricca Emilia fu Lorenzo ved. Fantino Giovanni, dom. in Collegnò (Torino)	Doria *Adelaide* di Oreste, minore ecc. come contro e con usufrutto come contro
—	5 % (1918)	75608	200 —	Putaturo Gennaro fu *Gennaro*, dom. in Campobasso	Putaturo Gennaro fu *Aurelio*, dom. in Campobasso
—	3,50 %	103944	70 —	Federico *Antonio Vincenzo* fu Vincenzo, domiciliato a Napoli	Federico *Vincenzo* fu Vincenzo, domiciliato a Napoli
—	»	772348	122 50	Crespi-*Reghini* Alfredo fu Pietro-Giuseppe, dom. in Monza (Milano) con ipoteca per cauzione del titolare quale notaio in Cuasso al Monte	Crespi-*Reghini* Alfredo fu Pietro-Giuseppe, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 14 settembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 10).

2ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quello ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
Consolid.	30541	1700 —	Torelli *Rina* di *Egdardo*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino	Torelli *Margherita detta Rita* di *Edoardo*, minore sotto la *tutela legale* del padre, dom. a Torino.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 settembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 8).

3ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 %	158789	35 —	*Bery* Giacinto di Giuseppe minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino	*Berry* Giacinto di Giuseppe minore ecc. come contro
5 %	46210	80 —	Perno *Antonino* fu Antonino minore sotto la patria potestà della madre Parauinfo Giuseppina di Giuseppe ved. Perno domiciliato a Mazzarino (Caltanissetta)	Perno *Antonina* fu Antonino minore ecc. come contro
3,50 %	000965	350 —	La Terza *Gaetano* fu Biase dom. a Monnanno (Cosenza)	La Terza *Umberto Gaetano* fu Biase ecc. come contro
»	669975	1330 —	Della Chiesa di Cervignasco Vittorina di Innocenzo, *nubile*, dom. a Saluzzo (Cuneo) con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente ai coniugi Della Chiesa di Cervignasco Innocenzo fu Luigi ed Allasia Teresa fu Gaspare	Della Chiesa di Cervignasco Vittorina di Innocenzo *minore sotto la patria potestà del padre* dom. a Saluzzo (Cuneo) con usufrutto ecc. come contro
»	719801	14 —	*Peyretti* Giacomo di Luigi minore sotto la patria potestà del padre dom. a Luserna San Giovanni (Torino)	*Benedetto* Giacomo di Luigi minore ecc. come contro
»	719802	14 —	*Peyretti* Agostina di Luigi minore sotto la patria potestà del padre dom. a Luserna San Giovanni (Torino)	*Benedetto* Agostina di Luigi minore ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 agosto 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0/0	663562	Comune di Bagnaria Arsa, con sede in Sevegliano (Udine) . . . L.	3 50
»	626701	Comune di Bagnaria Arsa (Udine) . . . . »	80 50
»	678945	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	610040	Frazione di Bagnaria Arsa (legato Pizzocchini) in comune di Bagnaria Arsa (Udine) . . . . »	42 —
»	126984	Comune di Bagnaria Arsa (Udine) . . . . »	108 50
»	589800	Comune di Bicinicco (Udine) . . . . »	3 50
»	590982	Intestata come la precedente . . . . »	10 50
»	6.9548	Intestata come la precedente . . . . »	10 50
»	641624	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	649058	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	683741	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	695987	Intestata come la precedente. . . . . »	3 50
»	738:74	Intestata come la precedente. . . . . »	7 —
3,50 0/0 (1902)	6946	Intestata come la precedente. . . . . »	28 —
3,50 0/0	549294	Comune di Carlino (Udine) . . . . »	10 50
»	578030	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	645717	Intestata come la precedente. . . . . »	7 —
»	647348	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	1052:7	Intestata come la precedente . . . . »	224 —
»	108545	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	110031	Intestata come la precedente. . . . . »	108 50
»	119432	Intestata come la precedente . . . . »	49 —
»	447188	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	42258	Intestata come la precedente . . . . »	21 —
»	373984	Congregazione di carità di Carlino (Udine) come amministratrice del Pio legato Umich . . . . »	14 —
»	697560	Comune di Castions di Strada (Udine) . . . . »	10 50
»	114069	Intestata come la precedente . . . . »	1473 50
»	117436	Intestata come la precedente . . . . »	49 —
»	228671	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	594286	Congregazione di carità di Castions di Strada (Udine) - Vincolata . . . . »	35 —
»	544546	Comune di Gonars (Udine) . . . . »	108 50
»	105266	Intestata come la precedente . . . . »	350 —
»	391628	Intestata come la precedente . . . . »	175 —
»	429699	Intestata come la precedente . . . . »	87 50

CATEGORIA el debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 0[0	420620	Congregazione di carità di Gonars (Udine). . . . . L.	35 —
»	424069	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
3 50 0[0 (1902)	10938	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	21 —
3 50 0[0	671533	Comune di Marano Lagunare (Udine) . . . . »	3 —
»	582418	Asilo infantile Regina Margherita di Palmanova (Udine) . . . »	7 —
»	593698	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
»	629501	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
»	552855	Comune di Palmanova (Udine) . . . . »	17 50
»	663161	Intestata come la precedente . . . . »	140 —
5 0[0 (1917)	1405	Intestata come la precedente . . . . »	500 —
3 50 0[0	505639	Congregazione di carità di Palmanova (Udine) - Vincolata . . »	21 —
»	509352	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	17 50
»	530966	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	70 —
»	533898	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	129 50
»	561767	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	175 —
»	582612	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	66 50
»	593696	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	17 50
»	593697	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	17 50
»	629503	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	28 —
»	640292	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	49 —
»	770249	Monte di pietà di Palmanova (Udine) . . . . »	1001 —
»	770250	Intestata come la precedente . . . . »	350 —
5 0[0 (1917)	4973	Intestata come la precedente . . . . »	280 —
3 50 0[0	619687	Ospedale dei poveri infermi in Palmanova (Udine) - Vincolata »	98 —
»	630385	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	234 50
»	678946	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	59 50
»	683519	Ospitale civile di Palmanova (Udine) . . . . »	101 50
»	698768	Osp tale dei poveri infermi di Palmanova (Udine) . . . . »	73 50
»	629502	Ricreatorio Laico per i fanciulli poveri di Palmanova (Udine) . »	35 —
»	326708	Asilo infantile Regina Margherita di Palmanova (Udine) . . . »	101 50
»	12205	Comune di Palmanova (Udine) . . . . »	3 50
»	134619	Comune di Palmanova (Udine) . . . . »	77 —
»	347261	Intestata come la precedente . . . . »	101 50
»	276702	Congregazione di carità di Palmanova (Udine) . . . . »	73 50
»	258322	Ospedale dei poveri infermi di Palmanova (Udine) . . . . . . »	56 —
»	272570	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
»	327438	Ospitale dei poveri infermi di Palmanova (Udine) . . . . . . »	24 50
4 50 0[0	608	Asilo infantile Regina Margherita in Palmanova (Udine) amministrata dalla Congregazione di carità di detto Comune . »	879 —
»	28318		21 —
»	30468		12 —
»	36899		12 —
»	607	Congregazione di carità di Palmanova (Udine) . . . . »	189 —
»	43838	Intestata come la precedente . . . . »	3 —
»	52262	Intestata come la precedente . . . . »	21 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
4.50 0[0	15849	Ospedale dei poveri infermi di Palmanova (Udine) . . . . . . L.	66 —
»	21775	Ospitale id. id. id. - Vincolata . . . . »	351 —
»	27016	Ospedale id. id. id. - Vincolata . . . . »	93 —
»	35132	Ospitale id. id. id. - Libera . . . . »	3 —
»	51194	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	165 —
»	54955	Ospedale dei poveri infermi di Palmanova (Udine) - Vincolata . »	108 —
»	54956	Intestata id. id. - Vincolata . . . . »	3423 —
3.50 0[0 (1902)	19623	Ospitale id. id. - Libera . . . . »	63 —
»	21400	Intestata id. id. - Libera . . . . »	49 —
»	24276	Ospedale id. id. - Vincolata . . . . »	77 —
3.50 0[0	547384	Comune di Porpetto (Udine) . . . . »	10 50
»	570593	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	538123	Comune di Santa Maria la Longa (Udine) . . . . »	3 50
»	377146	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	434133	Congregazione di carità di Santa Maria la Longa (Udine) . . . »	17 50
»	439115	Intestata come la precedente . . . . »	14 —
»	552858	Intestata come la precedente . . . . »	21 —
»	673427	Intestata come la precedente . . . . »	168 —
»	714070	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
»	635236	Congregazione di carità di Trivignano (Udine) - Vincolata . . »	14 —
4.50 0[0	460	Congregazione di carità di Meduno (Udine) per l'Istituto elemosiniere di Toppo, frazione del detto Comune . . . . »	393 —
3.50 0[0	722724	Congregazione di carità di Frisanco (Udine) . . . . »	14 —
»	443515	Congregazione di carità di Fanna (Udine) . . . . »	3 50
4.50 0[0	54248	Intestata come la precedente . . . . »	27 —
3.50 0[0	255804	Congregazione di carità di Vivaro (Udine) . . . . »	7 —
»	646886	Congregazione di carità di Vito d'Asio (Udine) per il legato Giovanni Zancani fu Antonio . . . . »	35 —
»	649499	Congregazione di carità di Vito d'Asio (Udine) - Offerta degli eredi fu Giovanni Zancani . . . . »	70 —
»	658433	Congregazione di carità di Vito d'Asio (Udine) - Legato Crietti Pietro fu Pietro . . . . »	3 50
»	662029	Congregazione di carità di Vito d'Asio (Udine) . . . . »	87 50
4.50 0[0	21784	Intestata come la precedente . . . . »	15 —
»	2075	Intestata come la precedente . . . . »	78 —
3.50 0[0	710618	Congregazione di carità in Cavasso Nuovo (Udine) . . . . . . »	3 50
4.50 0[0	26680	Congregazione di carità di Clauzetto (Udine) per il legato Gio. Maria Zannier . . . . »	33 —
3.50 0[0	538935	Congregazione di carità di Castelnuovo del Friuli (Udine) . . »	17 50
»	646623	Congregazione di carità di Fanna (Udine) . . . . »	35 —
4.50 0[0	28157	Congregazione di carità di Meduno (Udine) per l'Istituto elemosiniere di Toppo, frazione del detto Comune . . . . »	27 —
5 0[0 (1917)	6335	Comune di Chiopris Viscone (Udine) . . . . »	1370 —
»	24472	Comune di Chiopris Viscone (Friuli redento) . . . . »	2380 —
»	13820	Comune di Joannis (Udine) . . . . »	105 —

Roma, 2 settembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevute (2ª pubblicazione). (El. n. 9).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 62 — Data della ricevuta: 4 aprile 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia (Agenzia Piazza Armerina) — Intestazione della ricevuta: Parlagreco Salvatore fu Francesco (pos. n. 640924) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 310 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 41 — Data della ricevuta: 28 agosto 1917 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Udine — Intestazione della ricevuta: Cossutti Luigi di Pietro, per conto del comune di Gradisca (pos. n. 607019) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 15 — Ammontare della rendita L. 500 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 settembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

ISTITUTO NAZIONALE PER I CAMBI CON L'ESTERO

Limiti dei cambi fissati dalla Giunta di questo Istituto valevoli da domani sino a nuovo avviso:

	Acquisti	Vendite
Parigi *chèque*	118 50	119 —
Londra »	30 25	30 37 1[2
Svizzera »	145 50	146 50
New York »	6 32	6 34 1[2
New York versamento telegrafico	6 35	6 37 1[2

Roma, 22 settembre 1918.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 21 settembre 1918, da valere dal giorno 23 al giorno 29 settembre 1918: L. 120,18.

Roma, 22 settembre 1918.

MINISTERO PER L'ASSISTENZA MILITARE E LE PENSIONI DI GUERRA

Elenco C.

Genitori.

Matina Angiola ved. Timpano, L. 630 — Salmieri Gioacchino, L. 630 — Calò Michele, L. 630 — Ferretti Leonardo, L. 630 — Ferrando Lorenzo, L. 630 — Belli Giovanni, L. 630 — Curcio Vincenza ved. Glorioso, L. 630 — Occhialini Virginia ved. Ricciardi, L. 630 — Biato Filippo, L. 630 — Rosato Pantaleo, L. 630 — Casola Emanuele, L. 630 — Fuschiotto o Fuschiotti Elvira ved. Pedetta, L. 840.

Nigro Domenico, L. 840 — Antonielli Francesco o Antognelli, L. 840 — Torrioni Biagio, L. 630 — Privato Vittoria ved. Cosmo, L. 630 — Lisi Pietro, L. 630 — Luciani Antonio, L. 630 — Grossi Giuseppe, L. 630 — Angione Salvatore, L. 630 — Cambiolo Luigi, L. 1120 — Zucchello Luigi, L. 1500 — Marimpietri Luisa, L. 1120 — Bernardi Orsola ved. Ozzoni, L. 630.

Bersotti Vittorio, L. 630 — Casamassima Oraziantonio, L. 630 — Rota Vittorio, L. 630 — Troiani Pietro, L. 630 — Mason Giovanı ved. Barbiero, L. 630 — Dipalo Angela ved. Corvane, L. 840 · Perra Maria ved. Spada, L. 630 — Matteucci Stefano, L. 630 · De Vuono Francesco, L. 1120 — Petrini Annunziata ved. Ma tinelli, L. 1500 — Spadetto Petronilla ved. Collideli, L. 630 · Izzo Luigi, L. 630.

Limardo Raffaele, L. 630 — Cassina Carlo Adolfo, L. 630 — Fo Mad dalena, ved. Lazzarino, L. 630 — Restaino Nicola, L. 630 — Bozz Domenico, L. 630 — Trebino Maria, L. 630 — Billuzio Giusepp L. 840 — Del Moro Maria ved. Chiodi, L. 1120 — Berta Fran cesco, L. 630 — Chinelli Giacomo, L. 630 — Scala Carmela ve Porcelli, L. 630 — Badamo Giuseppe, L. 630.

Amelotti Eugenio, L. 630 — Anibaldi Vincenzo, L. 630 — Farioli Ferioli Giuditta ved. Ceriana, L. 840 — Collatti Pasquale, L. 63 — Battistelli Primo, L. 630 — Noviello Antonio, L. 630 — Va lensisi Domenico, L. 630 — Marro Lucia ved. Dalmasso, L. 63 — Colambini Giovanni, L. 630 — Moroni Giuseppa sorella (Arturo, L. 630 — Temporin Filomena ved. Zaniratto, L. 630 - Valotti Francesco, L. 630.

Zani Domenico, L. 630 — Visani Pietro, L. 630 — Ruppo Salvatore L. 630 — Dato Giuseppa ved. Lopes, L. 630 — Talanti Isolin ved. Valeri, L. 630 — Baucalari Francesco, L. 630 — Failla Lu cia ved. Cappello, L. 630 — Righetti Giuseppe, L. 630 — Mo naco Berardino, L. 630 — Manna Domenico Giuseppe, L. 630 - Sorrentino Sebastiano, L. 630.

CONCORSI

R. conservatorio femminile di Chiusi

(Provincia di Siena)

AVVISO DI CONCORSO

Il presidente del R. conservatorio suddetto;

Rende noto:

che è aperto il concorso per titoli ai seguenti posti di insegnant in questo R. Istituto:

1. Insegnante d'italiano nel corso complementare e di storia e geografia nel corso normale.
2. Insegnante di matematica, scienze ed agraria in ambedue i corsi.
3. Insegnante di calligrafia e disegno.
4. Insegnante di canto corale, musica e ballo.

Lo stipendio inerente ai primi due posti è di annue L. 3000, quello di insegnante di disegno e calligrafia di L. 2000 e quello di insegnante di canto corale, musica e ballo di L. 1800 soggetti a ritenuta per tassa di ricchezza mobile e pagabili a rate mensili posticipate. E poichè le insegnanti sono obbligate a convivere nell'Istituto, così il detto stipendio è soggetto pure alla ritenuta di annue L. 800 in correspettivo del vitto, alloggio e degli altri utili della vita interna.

I diritti e gli obblighi sono quelli stabiliti dal regolamento dell'Istituto e dalle disposizioni vigenti per il personale insegnante ed educativo.

Le domande in bollo regolare dovranno essere presentate al sottoscritto presidente entro un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino del Ministero della istruzione pubblica e saranno corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita, dal quale resulti che la concorrente ha compiuto il 21° anno e non oltrepassato il 35° da computarsi alla data di chiusura del concorso;

2° certificato d'un medico provinciale, o militare o dell'ufficiale sanitario, dal quale resulti che l'aspirante è di sana fisica costituzione ed esente da imperfezioni tali da impedirle l'adempimento dei doveri inerenti all'ufficio;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato in data recente, come al . 3, dal sindaco del luogo, dove la concorrente risiede, colla diiarazione dello scopo pel quale viene rilasciato e sentito il paere della Giunta comunale.

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria, e diploma di abilitazione all'insegnaiento nelle materie per le quali è bandito il concorso, o certifiato a mente dell'art. 2° comma 1° della legge 8 aprile 1906, nuiere 141;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel onseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della rriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico della concorrente colla di lei firma autoafa vidimata dal sindaco.

Oltre il certificato, di cui al n. 4, la concorrente, che non abiti il Comune da oltre un biennio, dovrà presentare un attestato di oralità da rilasciarsi colle stesse norme dal sindaco del Comune, re abitava precedentemente.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti i altri titoli, che riterranno opportuno produrre nel loro interesse le pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte e le bozze di ampa.

I documenti debbono essere presentati in originale od in copie utentiche legalizzate.

La nomina verrà fatta dalla Commissione amministrativa dell'Istituto e sarà soggetta all'approvazione del Ministero, previo paere della Giunta provinciale per le scuole medie. Diverrà definiva dopo un biennio di lodevole servizio, durante il quale l'eletta otrà essere licenziata per inettitudine, per negligenza o per acertata insufficenza fisica.

L'eletta dovrà assumere l'ufficio entro dieci giorni dalla parteipazione di nomina, in caso diverso potrà essere dichiarata deaduta dal posto.

In ogni resto saranno osservate le norme stabilite dal regolaiento speciale per i concorsi vigente nell'Istituto ed approvato al Ministero della istruzione pubblica in data 7 settembre 1909, . 7056, div. VIII.

Chiusi, 31 luglio 1918.

Il presidente: *avv. C. Magnoni.*

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo — *21 settembre 1918* (Bollettino di guerra i. 1217).

Su tutta la fronte azioni di artiglieria con carattere di molestia: e nostre batterie provocarono incendi nella regione delle Molette Altopiano di Asiago) e fecero saltare un deposito di munizioni resso Grisolera (Basso Piave).

Tentativi di riparti d'assalto avversari fallirono dinanzi alle iostre linee a sud di Mori, a Monte Corno (Vallarsa), a nord del Grappa e ad oriente di Salettuol.

Nostri nuclei esploranti assalirono e fugarono in Val di Ledro ina piccola guardia nemica, che abbandonò morti e prigionieri, é iportarono munizioni e materiali vari da ricognizione nella Sella Tonale e nelle isole del Piave.

In regione Montello, un velivolo avversario venne abbattuto in combattimento.

Diaz.

Comando supremo — *22 settembre 1918* (Bollettino di guerra i. 1218).

A sud di Nago, all'alba di ieri, dopo violenta preparazione di artiglieria in gran parte con proiettili a gas, due colonne avversarie assalirono il saliente di quota 703, di Dosso Alto, la prima puntandovi contro frontalmente da nord a sud, la seconda tenendo a scardinarlo alla base con un movimento aggirante da nord-ovest e sud-est. Le intrepide truppe della 6ª divisione czeco-slovacca, che tenevano la posizione, si difesero con mirabile valore; l'attacco aggirante venne infranto e respinto da un riparto di mitraglieri usciti arditamente dalle linee; l'altra colonna nemica, travolto un piccolo posto di vedetta antistante, riuscì a por piede sulla quota 703, ma ne fu subito ricacciata dal presidio e dai rincalzi con accanita lotta a corpo a corpo, nella quale subì perdite gravissime.

Nel pomeriggio, pattuglie d'assalto ripresero anche il posto di vedetta, ristabilendo integralmente la situazione.

Tentativi di nuclei avversari fallirono dinanzi alle nostre posizioni di Cima Cady (Tonale), del Col del Rosso e del Col d'Echele (altopiano di Asiago) e sugli isolotti del Piave in corrispondenza del Montello.

Una piccola guardia nemica venne annientata sulle pendici nord di Monte Tomba. Catturammo qualche prigioniero.

Diaz.

Comando supremo - *21 settembre 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA. — A ovest di Fieri e nella Valle della Janica scontri di pattuglie con la cattura di qualche prigioniero.

Diaz.

Comando supremo. — *22 settembre 1918* (Bollettino di guerra).

MACEDONIA. — Nell'arco della Cerna le nostre truppe, in cooperazione con l'offensiva generale degli alleati, hanno iniziato ieri una vigorosa avanzata verso nord, impadronendosi delle prime posizioni nemiche.

Diaz.

ROMA, 21. — L'Ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:

L'aviazione della R. marina e della marina americana ha mantenuto attivo il servizio di vigilanza nei golfi di Venezia, di Trieste e nel Quarnero: ha contribuito ad azioni varie sul fronte terrestre: ha rovesciato 500 kg. di esplosivo sulla stazione di sommergibili di Pola nella notte sul 15, e 1100 kg. nella giornata del 19.

Il mattino del 17 una nostra squadriglia da caccia ha vigorosamente inseguito apparecchi nemici: nel cielo di Grado due di questi hanno dovuto ammarrare, ed un terzo è disceso avariato sulla spiaggia.

In queste azioni abbiamo perduto un apparecchio, che si era arditamente portato nel cielo di Fiume.

L'hangar dell'isola di Lagosta è stato bombardato nella giornata del 19.

Il 14 un grosso stormo di idrovolanti ha rovesciato 1300 kg. di esplosivo su baraccamenti militari del fronte nemico in Albania, provocandovi estesi incendi. Un apparecchio non ha fatto ritorno alla base.

L'ancoraggio di Durazzo, testa di linea dello scarso traffico marittimo che alimenta in parte il fronte nemico di Albania, è stato bombardato il 18, il 19 ed il 20, rovesciandovi complessivamente due tonnellate di esplosivi: due piroscafi hanno subito danni rilevanti: un vistoso incendio è stato osservato presso la stazione di aviazione.

Il nemico ha reagito soltanto con un tentativo di bombardamento notturno su Venezia, che non ha causato alcun danno militare: si deplorano due morti e quattro feriti non gravi.

Settori esteri.

Operazioni di dettaglio hanno fruttato ieri e ier l'altro alle truppe alleate altri importanti vantaggi strategici su tutti i punti del settore occidentale.

In questo settore - secondo un telegramma da Parigi - l'Intesa in due mesi soltanto ha fatto 185 000 prigionieri e acquistato più territorio di quello perduto nelle molteplici offensive nemiche di quest'anno.

In Macedonia i bulgari continuano la ritirata sulla Cerna, incendiando i villaggi che abbandonano.

Le truppe alleate hanno perciò avanzato ancora parecchie diecine di chilometri, liberando Kavadar con altri numerosi villaggi.

In Palestina le forze al comando del generale Allenby, passando di successo in successo, hanno occupato Nazaret e si trovano ora ad ovest del Giordano.

L'*Agenzia Reuter* dice che, da notizie ricevute ieri a Londra, la cifra totale dei turchi fatti prigionieri dagli alleati si eleva ora a 18.000.

Numeroso materiale, centoventi cannoni, quattro aeroplani, parecchie locomotive ed altro materiale rotabile ferroviario sono stati pure conquistati.

La stessa agenzia informa che gli arabi del Re dell'Hedjaz cooperano attivamente con essi, avendo tagliata la ferrovia ad est del lago di Tiberiade ed inflitto ai turchi una grave disfatta in una gola a sud-est del Mar Morto.

Sul fronte murmano, in Russia, vi sono stati recentemente parecchi scontri fra careliani e pattuglie nemiche, che hanno passato la frontiera filandese e sono penetrati in Carelia.

Sul fronte della Dvina gli alleati hanno preso il più grande dei vapori blindati nemici.

Durante la notte del 20 corrente gli aviatori inglesi hanno bombardato con 17 tonnellate di esplosivi le officine Lanz a Mannheim, le banchine e le fabbriche ad ovest di Karlsruhe, le fornaci di Burbach e gli aerodromi di Boulay, Frescaty e Morhange, causando incendi ed esplosioni.

Il successivo giorno gli stessi aviatori hanno lanciato 36 tonnellate e mezzo di esplosivi su altri vari importanti obbiettivi ed abbattuto in combattimenti aerei 26 apparecchi tedeschi.

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese informa che un monitore britannico è affondato in un porto il 16 settembre in seguito ad esplosione interna.

Il generale March, capo dello stato maggiore americano, annunzia che il numero delle truppe americane imbarcate per tutti i fronti supera 1,750,000 uomini.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La notte è stata contrassegnata da una abbastanza grande attività dell'artiglieria nella regione di Saint Quentin a nord dell'Aisne.

Sul fronte della Vesle, le truppe francesi hanno respinto due colpi di mano nemici.

Reparti francesi penetrati nelle linee tedesche in Champagne e in Lorena hanno ricondotto prigionieri.

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella regione a sud di Saint Quentin abbiamo esteso le nostre posizioni ad est di Rinacourt e di Les Fontaines e raggiunto i margini occidentali di Vendeuil.

A nord dell'Aisne tre contrattacchi tedeschi sono stati infranti a nord di Allemant, prima di aver potuto raggiungere le nostre linee.

Abbiamo guadagnato terreno ad est di Sancy e fatto prigionieri.

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Durante la notte le nostre truppe ad est di Epéhy hanno rinnovato il loro attacco ed hanno progredito nuovamente, conquistando a piccola fattoria di Priel ed altri punti fortificati. Abbiamo fatto un certo numero di prigionieri durante la giornata di ieri e nella notte scorsa, nelle operazioni in questo settore.

A sud di Villers Guislain un attacco locale nemico sferrato ieri sera fu respinto dopo vivo combattimento.

Durante la notte le nostre truppe avanzarono la loro linea in questo settore e fecero parecchi prigionieri.

Ieri nel pomeriggio il nemico attaccò nuovamente Moeuvres: fu respinto. Anche qui i nostri migliorarono le loro posizioni e fecero alcuni prigionieri.

Le truppe inglesi eseguirono la notte scorsa una riuscita operazione locale a nord della Scarpe, in vicinanza di Gavrelle, avanzando la loro linea su un fronte di due miglia e facendo prigionieri.

Un'incursione nemica fu respinta la scorsa notte ad ovest di Achoville.

Stamane il nemico effettuò un attacco locale contro le nostre nuove posizioni a nord-ovest di Labassée. Il combattimento continua in questa località.

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

L'attacco nemico a nord-ovest di La Bassée, riferito nel comunicato d'oggi, non ha avuto seguito e la nostra posizione è invariata. Sul rimanente del fronte nulla da annunciare, eccetto scontri locali in vari punti, mediante i quali migliorammo leggermente le nostre posizioni a sud di Villers Guislain e in vicinanza di Zillebeke.

PARIGI, 22. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

In Woevre nostre pattuglie, infliggendo perdite al nemico, penetrorono nelle sue linee in due punti e ricondussero 25 prigionieri. Un distaccamento che tentava di raggiungere le nostre posizioni è stato respinto ed ha lasciato due uomini nelle nostre mani.

PARIGI, 23. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 21 corrente, dice:

Nella giornata del 21 gli eserciti franco-serbi hanno infranto sul massiccio di Dracrevisko una seria resistenza delle retroguardie bulgare rafforzate da truppe tedesche. Le nostre truppe continuando il loro successo hanno oltrepassato verso il nord Vezarci e Kavadar ed hanno raggiunto il Vardar verso Negotin e Demir Kapu. Il nemico compie numerose distruzioni verso Gradsko e nella regione Vardar-Doiran, ove incendia stazioni, depositi di munizioni e parchi di aviazione.

Il numero dei prigionieri e dei cannoni catturati aumenta. Le truppe serbe fra l'altro hanno preso un gruppo di cannoni da montagna completo e una batteria da 105.

L'aviazione continua a tormentare le colonne nemiche in ritirata.

Nella parte ad est dell'ansa della Cerna il nemico ha cominciato a ripiegare e le truppe alleate si sono impadronite di Chanisto e di Orle. D'altra parte nella regione a nord e a nord-est del massiccio di Dzona le truppe franco-elleniche continuano a progredire in collegamento con l'esercito serbo.

LONDRA, 22. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina in data 21 corrente dice:

Verso le 9 di sera, la fanteria della nostra ala sinistra, raggirando su la sua sinistra, presso Bir Afur, circa cinque miglia a nord-est di Tul Keran aveva raggiunto la linea Beit Dejan (cinque miglia a sud-est di Nablus), Samaria, Bir Afur, cacciando il nemico dinanzi a se. Ad ovest della strada Gerusalemme-Nablus, la nostra cavalleria, opera verso il sud di Jenin e di Bey San. Altre colonne nemiche hanno cercato invano di sfuggire nella valle del Giordano in direzione di Jisr e di Damio che è sempre tenuta dalle nostre truppe.

Queste colonne hanno dovuto subire gravi perdite loro inflitte dai nostri aeroplani, i quali da bassa quota le hanno continuamente tormentate con bombe e col fuoco delle loro mitragliatrici.

In vicinanza del lago di Tibertade distaccamenti della nostra cavalleria tengono Nazareth e i passi della strada e della ferrovia sul Giordano a Jisr Meiame. Contiamo già 18.000 prigioniori e abbiamo preso 120 cannoni.

Wilson al Re d' Italia

ROMA, 22. — Al messaggio che S. M. il Re aveva diretto al Presidente degli Stati Uniti in occasione della recente vittoria delle truppe americane in Francia, il presidente Wilson ha risposto ringraziando l'Augusto Sovrano per le sue gradite congratulazioni ed assicurandolo che la sua personale soddisfazione nel vedere i sol-

dati degli Stati Uniti combattere per la libertà del mondo a fianco degli altri grandi eserciti alleati, era condivisa dal popolo americano, ed era resa più viva dal messaggio sovrano che forniva una prova eloquente dell'amicizia generata dalla fratellanza delle armi.

LE FESTE DI LONDRA ALL'ITALIA

LONDRA, 22. — Dopo la manifestazione che ha avuto luogo in Hyde Park, si è ormato un corteo che si è mosso verso l'Ambasciata italiana la quale si trova non lungi dal parco stesso. Un'immensa folla ha occupato i dintorni dell'Ambasciata; e, mentre le bandiere sfilavano, le bande suonavano inni patriottici. Una deputazione condotta da Seddon, presidente del Consiglio generale della Lega dei lavoratori britannici, da Green presidente del Comitato esecutivo, dal segretario Fisher e composta dei rappresentanti di tutte le Associazioni che hanno preso parte alla dimostrazione, è salita nel palazzo dell'Ambasciata, dove è stata accolta dall'incaricato d'affari principe Borghese in assenza dell'ambasciatore marchese Imperiali.

Dopo avere comunicato l'ordine del giorno approvato in Hyde Park, Fisher ha letto un indirizzo di simpatia verso la nazione italiana, di cui ecco i principali punti:

Desideriamo chiedervi, Eccellenza, di usarci la cortesia di trasmettere al Governo d'Italia i termini della mozione approvati e le maggiori espressioni dei sentimenti di fratellanza d'armi e di solidarietà nutriti dai cittadini dell'Impero britannico verso la grande e gloriosa nazione italiana. Il popolo di cui siete gradito e popolare rappresentante fra noi, è lo storico erede di quella illustre civiltà latina che diffuse i benefici raggi della sua luce per oltre 2000 anni sui progressi europei. Quando i paesi al di qua delle Alpi erano tuttora immersi nel buio e nella barbarie, gli Stati italiani erano faci di civiltà, di scienza, di commercio, di letteratura, di arti. Come il titolo di cittadino romano fu una gloria nel mondo classico, così i nomi di Venezia, di Firenze di Genova, di Pisa evocano alle nostre menti le grandi comunità di uomini liberi, i quali per lungo tempo, quando ogni altro paese in Europa aveva ancora da apprendere i primi elementi di civiltà, conservarono acceso il fuoco della cultura classica ed alimentarono i fari alla cui luce il sapere emerse dall'oscurantismo medioevale, mentre il commercio e l'industria lentamente si estesero all'Atlantico e per esso al nuovo mondo.

Col rinascimento italiano nacque la moderna civiltà e in questo senso la storia italiana è il compendio della storia del mondo. I vostri antenati furono non solo precursori della moderna Italia, ma progenitori del mondo moderno; i vostri eroi non furono solo eroi italiani, ma eroi del mondo. Come italiani furono i pionieri e i vessilliferi della ragione e della luce, così è pure una verità che in ogni campo della scienza, dell'arte, della letteratura, il genio italiano ha magnificamente contribuito, oltre al compito suo.

Noi salutiamo in voi il rappresentante del popolo la cui storia è tra le più antiche, ma che nondimeno oggi continua a dare manifestazioni di vigorosa gioventù, manifestazioni di una nuova vita, che si afferma nella moderna Italia unita sotto la guida della gloriosa casa di Savoia. In tutte le applicazioni delle scienze, in tutte le manifestazioni della vita, l'Italia, oggi pari ai più grandi popoli si avanza con legittimo orgoglio verso il futuro, la cui gloria sarà eguale a quella passata.

Vi preghiamo quindi di trasmettere questo messaggio della democrazia britannica alla grandezza dei suoi sacrifizi, all'eroismo delle sue lotte che apprezziamo, alla sua valorosa e preziosa alleanza con noi e con le altre libere nazioni del mondo. Vi domandiamo infine di assicurare la democrazia italiana che la Gran Bretagna non farà la pace coi tradizionali oppressori dell'Italia, finchè l'ultimo lembo di territorio italiano non sia redento, finchè l'integrità e l'unità dell'Italia non sia permanentemente garantita ».

Il principe Borghese, rispondendo all'indirizzo, ha detto:

« Forse la grande lotta dell'Italia per la libertà e per la nazionalità non ha mai provocato una dimostrazione di così grande significato come quella attuale, che afferma così completamente e così spontaneamente i sentimenti di fratellanza e di solidarietà ideali che legano i cittadini dell'Impero britannico alla nostra nazione.

Avendo il privilegio e l'onore di rappresentare il Governo italiano in questa memorabile occasione, desidero esprimere a voi che rappresentate il popolo britannico i più profondi sentimenti di gratitudine del popolo italiano. Il Governo e il popolo italiano hanno seguito con costante interesse ed ammirazione i potenti sforzi che attraverso i vostri valorosi marinai, e coraggiosi soldati e il compatto esercito di lavoratori avete fatto per raggiungere la vittoria che deve condurre alla realizzazione degli scopi comuni della nostra grande alleanza. Ora più che mai l'Italia ha gettato la intera anima sua e l'intero suo sforzo nella lotta fianco a fianco della Gran Bretagna e cogli altri alleati per raggiungere quel regno di giustizia e di libertà che solo può assicurare a tutte le nazioni una pace duratura degna dei sacrifizi fatti per raggiungerla e rispondente completamente a quegli ideali democratici che ispirano i nostri due paesi.

Il nostro popolo, il quale già apprezza l'aiuto che l'alleato britannico ci ha dato per la continuazione della guerra, sarà estremamente lieto per la spontanea manifestazione di solidarietà del popolo inglese, dei lavoratori e della democrazia di questo Impero; e sono certo che questa ulteriore prova di fratellanza stringerà maggiormente i vincoli unenti le due nazioni.

« L'intera nazione italiana, stretta intorno alla Casa di Savoia, quando avrà raggiunta la pace cui tutti guardiamo, potrà meglio camminare verso i destini di civiltà e di progresso. Così, avendo completata la sua unità, realizzate le sue aspirazioni, assicurato lo sviluppo delle sue arti di pace contro tutte le possibili insidie de nemico, l'Italia potrà meglio cooperare in stretta unione col popolo inglese per preparare una nuova e migliore èra per l'umanità ».

Dopo il discorso del principe Borghese, pronunciato nel salone dell'Ambasciata fra grandi applausi, le bande all'esterno suonarono la marcia reale. Il principe Borghese venne invitato a parlare alla folla alla quale affermò i sentimenti di simpatia della democrazia italiana per il popolo inglese. Quindi venne servito un rinfresco alla Deputazione e fu brindato all'amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra.

La dimostrazione ha avuto un carattere prettamente popolare.

Onorificenze ad aviatori italiani

ZONA DI GUERRA, 20. — In un vasto campo di aviazione si è svolta l'imponente cerimonia della consegna delle onorificenze ad aviatori italiani ed alleati, fatta da S. M. il Re.

Con Sua Maestà erano gli aiutanti di campo generale Cittadini, comandante Moreno e colonnello Solaro e il ministro Mattioli.

Assistevano S. A. R. il Duca d'Aosta, S. A. R. il Conte di Torino, S. A. R. il Principe di Galles, il ministro Bissolati, il commissario generale per l'aeronautica, on. Chiesa, il generale Diaz, il generale Badoglio, il generale Graziani, delle truppe francesi, il generale Radcliffe, delle truppe inglesi, il generale americano, le Missioni belga, francese, inglese ed americana, i generali Caviglia, Giardino, Montuori, D'Alessandro, Mariani, Varini, Bongiovanni, Zoppi, Scipioni, Paiola, l'ammiraglio Biscaretti, il comandante Dal Zio coi camandanti Strazzeri e Rossini per la marina, il comandante Roberti, l'on. De Capitani, l'on. Miari, il comm. D'Adamo, il prefetto di Padova, comm. Verdinois, alti ufficiali di tutte le armi e corpi

S. M. il Re si è intrattennto con le autorità e coi decorati e particolarmente con gli ufficiali aviatori della « Serenissima » a capo dei quali era Gabriele D'Annunzio.

A destra del palco reale erano alcuni apparecchi catturati al nemico.

Terminata la cerimonia vi fu un volo di oltre ottanta apparecchi tra cui un dirigibile e un *draken*. Ammirati i palloni di sbarramento, serviti dai volontari del battaglione « Negrotto ».

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il principe ereditario ha assistito l'altro ieri, a Livorno, alle gare militari, acclamato dalla folla immensa.

S. A. R. presenziò poscia alla premiazione dei vincitori ed ebbe parole di encomio per ognuno di essi.

L'on. Orlando alla VI divisione czeco-slovacca. — In seguito alla mirabile condotta dimostrata ieri dalla 6ª divisione czeco-slovacca, giusta la speciale citazione che ne è fatta dall'odierno bollettino di guerra, il presidente del Consiglio on. Orlando ha così telegrafato al prof. Edoardo Benés, segretario generale del Consiglio generale dei paesi czechi, residente a Parigi:

« Vi esprimo con grande cordialità i sentimenti della mia più viva ammirazione per l'intrepida fermezza dimostrata ieri sulle nostre Alpi dalla divisione czezo-slovacca nel combattimento di Dossalto, dove il valore di un popolo che combatte per la sua libertà ebbe ragione del furore aggressivo, alimentato dall'odio.

Che ciò sia di augurio per la battaglia e per la vittoria finale! ».

Commemorazione. — Ieri, all'Augusteo, Roma ha reso alla memoria di Matteo Renato Imbriani, un degno omaggio di reverenza e gratitudine, presenti le LL. EE. Bonicelli, Pasqualino Vassallo, Foscari e numerose cospicue personalità in rappresentanza del municipio di Roma, di Istituti, e di associazioni.

Tra viva attenzione, spesso fra commozione profonda tracciò la nobilissima vita dell'eroico patriota l'on. Roberto Mirabelli. Vive acclamazioni coronarono la felice chiusa del discorso del valente parlamentare.

Il Ministero delle finanze comunica: Pervengono con insolita frequenza a questo Ministero istanze dirette ad ottenere che le elargizioni a favore di questa o di quella opera benefica od istituzione di pubblica utilità siano riconosciute come spese deducibili nell'accertamento del reddito soggetto alla imposta ordinaria di ricchezza mobile, e specialmente alla sovrimposta sui profitti di guerra.

Tale deducibilità fu da questo Ministero concessa temporaneamente per incoraggiare i contributi destinati a sovvenire i bisogni particolari creati dalla guerra ed a ripararne i danni diretti ed immediati mediante opera di beneficenza e di assistenza pubblica; ma non potrebbe essere estesa senza sovvertire il nostro sistema tributario e senza recare un forte pregiudizio alla finanza dello Stato.

L'Amministrazione, salvi i casi speciali di cui sopra, deve tenere fermo il principio che spese non sono se non quelle inerenti alla produzione del reddito, e che le erogazioni per qualsiasi scopo debbono essere prelevate dagli utili dopo assolto il tributo verso l'erario, diversamente sarebbe l'erario che contribuirebbe in parte notevole alle erogazioni medesime, mentre il pubblico denaro proveniente dalle imposte non può essere destinato se non ai fini stabiliti ed entro i limiti degli stanziamenti portati dalle leggi di bilanci.

Notizie false. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La *Deutsche Zeitung* pubblica che in Germania circola la notizia che Italia e Austria-Ungheria negoziano ufficiosamente accordi territoriali in Svizzera, essendo intermediario un diplomatico svizzero.

« La notizia è assolutamente falsa ».

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

WASHINGTON, 21. — Il « Columbus Day » o giorno di Cristoforo Colombo, in cui si commemora la scoperta dell'America per opera del grande navigatore genovese, viene sempre celebrato con grande solennità negli Stati Uniti, poichè è una di quelle feste che più di ogni altra ravvicina il mondo nuovo all'antico. Quest'anno poi, in vista dell'ora tragica che l'umanità attraversa, la commemorazione rivestirà una speciale grandiosità assumendo il carattere di una celebrazione ufficiale e popolare del « Liberty Day » o giorno della libertà.

Il presidente Wilson ha pubblicato il seguente proclama:

« Ogni giorno i grandi principî per i quali stiamo combattendo si riaffermano più potentemente nel nostro pensiero, nei nostri propositi, rendendo sempre più chiaro quale sarà la fine e ciò che dobbiamo fare per conseguirla.

Ora comprendiamo più chiaramente che mai perchè uomini liberi crearono la grande nazione e la forma di governo che noi amiamo, e quale altissimo servigio sia riservato all'America di rendere al mondo.

L'anniversario della scoperta dell'America deve dunque avere un significato tutto speciale in quest'anno fatidico, deve essere una riconsacrazione di quegli ideali sui quali si basa il nostro governo e ai quali ci ispiriamo per il compimento della nostra attuale opera eroica.

Perciò io, Woodrow Wilson, presidente degli Stati Uniti, fisso il sabato 12 ottobre 1918 come giorno della commemorazione della libertà degli Stati Uniti da celebrarsi nel paese intero a ricordo della nostra patria.

Affinchè possano partecipare alla solenne commemorazione tutti gli impiegati dello Stato, la cui opera non sarà indispensabile, verranno dispensati dal lavoro il 12 ottobre ».

LE HAVRE, 21. — Il presidente del Consiglio belga, intervistato da un redattore del *Petit Parisien*, ha proclamato fieramente la lealtà del suo paese, vituperando l'atteggiamento della Germania, la quale dopo aver sempre inflitto al Belgio il regime del più odioso terrorismo cerca ora sotto la pressione degli avvenimenti militari di mostrare dolcezza e di darsi delle apparenze conciliantі per turbare lo spirito del popolo belga. Ma questo è troppo patriota per cedere, troppo fiero per sottomettersi.

I belgi vogliono fermissimamente che il Belgio resti potente, indipendente, libero e sovrano, pur mantenendosi perfettamente fedele ed impeccabilmente leale verso le nazioni amiche, che lottano per la stessa causa di giustizia e di civiltà.

Inoltre il Belgio, che riduce senza la minima esitazione al loro giusto valore le proposte tedesche, che vede adattarsi alla fortuna delle armi, oppone ai ritornelli variabili secondo gli interessi del momento, le dichiarazioni così franche, nette ed esplicite delle grandi nazioni, alle quali è felice e fiero di essere associato nella lotta epica che scuote il mondo.

Alludendo agli impegni delle potenze alleate di non concludere la pace senza che il Belgio sia restaurato nella sua intera indipendenza politica ed economica, il presidente del Consiglio ha dichiarato che i belgi hanno la più incrollabile fede che la parola delle potenze alleate vale quanto un trattato.

Ha concluso che il governo belga non cambierà mai e che il Belgio non si pronunzierà sulle condizioni di una pace generale che in pieno accordo con le potenze i cui eserciti lottano con il suo per la causa del diritto, in conformità della sua risposta alla nota pontificia del luglio 1917.

LONDRA, 22. — Arrivati a Londra, il sindaco di Roma, principe Colonna, e il senatore Marconi hanno fatto la seguente dichiarazione collettiva:

Arrivando sul suolo inglese, siamo lieti di portar qui il fraterno saluto della nostra nazione e ne siamo tanto più lieti in quanto che l'amichevole accoglienza che abbiamo ricevuto conferma la forza dei vincoli unenti i nostri due paesi Tale accoglienza indica pure quanto la Gran Bretagna apprezzi lo sforzo dell'Italia in questo momento storico e la fede e la volontà che ci animano per la realizzazione dei comuni ideali dei nostri due paesi.

Attraverso questo conflitto che assicurerà al mondo un'èra di sicurezza e di prosperità nella quale il diritto e la libertà saranno rispettati, gli antichi vincoli di amicizia fra i due popoli devono ingrandire ed acquistare una tal forza che non potranno mai essere infranti. Uniti a voi da tali ideali, continueremo con voi la guerra fino alla vittoria finale e completa.

LONDRA, 22. — La prima nave in cemento costruita a Barrov è stata ieri varata con successo. Essa è la prima delle navi di diecimila tonnellate in cemento attualmente in costruzione per conto del dipartimento delle costruzioni navali mercantili. Inoltre sei vapori e sei rimorchiatori sono pure in costruzione. Il cantiere non fu aperto che ai primi del 1918.

Molti tecnici assistevano al varo e fra essi un rappresentante dell'Ammiragliato.

Un'altra nave in cemento di mille tonnellate fu pure varata ieri nel nuovo cantiere di Barnstaple. La sua costruzione fu compiuta in quattro mesi come per quella varata a Barror.

Il cantiere di Barnstaple era ancora un terreno paludoso nel marzo scorso.

L'ammiraglio Lorenzi, addetto navale italiano e il colonnello italiano Ferreti assistevano al varo di Barnstaple.

PARIGI, 22. — Il presidente del Consiglio, Clémenceau, ha passato la giornata al fronte. Ha visitato gli eserciti inglesi ed ha constatato gli atti di vandalismo del nemico nelle regioni di Bapaume, Albert, Peronne e Ham Stasera ha fatto ritorno a Parigi.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.